

## **CONTRATTO GIORNALISTI: INTERVISTA TELEFONICA REALIZZATA DA SIMONETTA RAMOGIDA (ASCA) CON GIANCARLO ZINGONI, VICEDIRETTORE FIEG**

Roma, 25 settembre 2006 – *“In questo momento non esistono le condizioni per aprire un proficuo dialogo contrattuale, siamo di fronte ad una situazione estremamente complessa e priva di punti di riferimento”*. Alla vigilia dello sciopero dei giornalisti in programma questa fine settimana, **Giancarlo Zingoni**, vicedirettore e responsabile delle relazioni sindacali della Fieg, Federazione Italiana Editori Giornali, interpellato dall'**ASCA**, lancia un allarme sul settore.

*“La Finanziaria – rileva – non è stata ancora varata, le provvidenze all’editoria hanno subito tagli per 180 milioni, l’andamento delle vendite piuttosto stagnante, la performance dei cosiddetti “collaterali” è in continuo calo, mentre la pubblicità non riesce a mantenersi in linea con l’inflazione”*. E a preoccupare la Fieg ora è intervenuto anche il provvedimento sulle intercettazioni. *“A carico degli editori – sostiene Zingoni – si trasferisce il risarcimento della eventuale pubblicazione di atti”*. In sostanza una congiuntura nella quale gli editori – sottolinea Zingoni – hanno la necessità che *“il costo del lavoro giornalistico diminuisca e che nelle redazioni sia possibile acquisire una flessibilità interna reale utilizzando tutta la forza di lavoro giornalistica”*.

Per contro la Fnsi, Federazione Nazionale della Stampa Italiana, ha chiesto una riduzione dei contratti a termine, nuove normative in materia di poteri del direttore, e del comitato di redazione, modifica da disciplinare. *“Una piattaforma – dice Zingoni – che si è infranta il 27 settembre 2005, quando erano state raggiunte le intese, ma poi è sorto il problema dei precari e quello dell’introduzione della legge Biagi”*.

Per sedersi al tavolo della trattativa con il sindacato, gli editori vogliono essere sicuri su alcuni punti imprescindibili per il rinnovo del contratto: il livello retributivo di accesso iniziale (-30 mesi di anzianità), il problema degli scatti di anzianità e la flessibilità interna, per il pieno utilizzo della forza occupata. Altrimenti *“non facciamo più il contratto”*, conclude Zingoni, evocando una crisi dell’editoria giornalistica come quella degli anni ‘80.

Fonte: Asca-Channel